VISITE GUIDATE

- Basilica Santuario Madonna dei Poveri
- Tesoro della Basilica
- Chiesa San Marco Evangelista
- Museo delle Ceramiche di Calabria
- Sacro Monastero Ortodosso

"...tre miglia lontano dal mare ma con l' affacciata sua verso oriente, e tra tutti i paesi a se convicini, con allegrezza grande del mattino si compiace per prima a salutare il sole..."

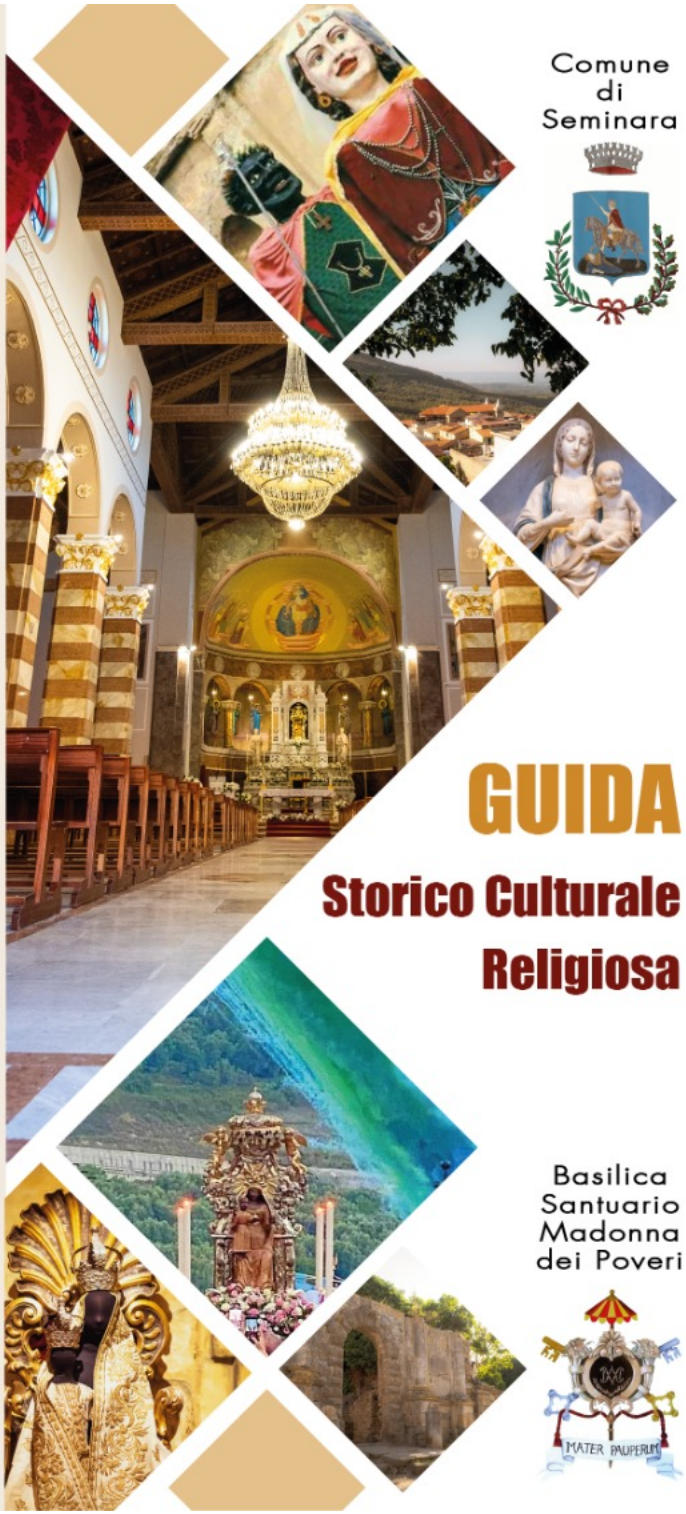
Costantino primo Vescovo di Seminara

CONTATTI

0966 317004

museodelleceramichedicalabria@gmail.com
protocollo.seminara@asmepec.it

www.madonnadeipoveri.com
www.comune.seminara.rc.it



Comune di Seminara

GUIDA

Storico Culturale Religiosa

Basilica Santuario Madonna dei Poveri

LA STORIA

Le Origini di Seminara sono molto discusse, notizie certe del primo nucleo abitativo si hanno già dal VI Sec. a.c. fondata da alcune Colonie Greche distrutte dai Longobardi. Dopo la distruzione di Tauriana Città Brettia per opera dei Mori Saraceni nel 951, la parte più eletta con il Vescovo e il Clero vi si rifugiò nel vicino Castello di Seminara. La cosiddetta Valle Mercuriale o Piana di Seminara fu scelta dai Basiliani come rifugio e i loro monasteri furono fari di Cultura. Sant' Elia il Giovane e San Filarete l'Ortolano qui vissero la loro vita monastica, la città della Madonna Nera, la terra di Barlaam e di Leonzio Pilato i padri dell'Umanesimo, di Beato Leone, dei Grimaldi, degli Spinelli, la terra che ospitò Bernardino Telesio nel comporre le sue opere filosofiche, figure che per intelletto e fede si distinsero nei secoli.

La Città che dal 1400 al 1783 fu una delle più importanti della Calabria, divenne campo di Battaglia per il Dominio del Mediterraneo tra Francesi e Spagnoli. Ospitò l'Imperatore Carlo V. Seminara la fedelissima degli Aragonesi, la storia di Seminara che fu tra i centri più importanti della Calabria Ultra, prima di essere annientata dai disastrosi eventi tellurici del 1783.

LA CULTURA

Faro di Cultura, tanti furono i personaggi illustri nati a Seminara. Nel 1290 nasce Bernardo Massari detto il Barlaam Teologo, Filosofo, Matematico Astronomo. Apprezzato da Papi e Imperatori del tempo; fu maestro di Leonzio Pilato detto il Tessalo traduttore dell'Iliade e dell'Odissea dal Greco al Latino. Insieme a Barlaam fu maestro di Giovanni Boccaccio e Francesco Petrarca. Seminara, da molti storici, viene definita una piccola Città Museo. Le opere marmoree Rinascimentali presenti a Seminara sono numerose, opere del Montorsoli discepolo di Michelangelo, del Montanini di Scuola Toscana, di D'amato di Scuola Napoletana, del Gagini e di Bonanno di Scuola Siciliana.

Seminara è uno dei più noti centri di produzione della ceramica in provincia di Reggio Calabria. Il comune denominatore dell'artigianato seminarese è la funzione apotropaica e animista. Tipici esemplari di questa produzione sono le maschere: alcune di chiara matrice greca si riallacciano alle maschere del teatro e alle gorgoni; altre, dall'aspetto orrido e grottesco, hanno la specifica funzione di tenere lontani gli spiriti del male che, nel credo popolare, si materializzano negli invidiosi portatori di malocchio, nel diavolo, negli spiritelli dei campi, maligni e burloni. Nel 1734 nasce a Seminara Domenico Grimaldi, Economista e Agronomo Innovatore delle tecniche in agricoltura e introduttore del Trappeto alla Genovese, Cultura Contadina che tuttora resiste con i suoi meravigliosi uliveti secolari giganti che fanno dell'olio d'oliva un prodotto genuino.

LA FEDE

Seminara e la sua Madonna

Nella metà del decimo secolo, Ruggiero I Re di Sicilia vi fece trasportare la Statua della Beatissima Vergine Avvocata dei poveri, la quale si narra che fu trovata nelle rovine di Tauriana annerita dalle fiamme dell'ultimo saccheggio fattovi dai Saraceni. La tradizione riferisce ancora che questa sacra immagine si mostrò miracolosa fin da quando fu scoperta un Martedì Santo della settimana della Santa Pasqua da un gruppo di poveri che in una giornata piovosa si spinsero fino alle rovine di Tauriana in cerca di cicorie da mangiare; lì videro in un roveto una forte luce e spaventati da ciò tornarono a Seminara dove raccontarono al popolo ciò che avevano visto, lì accorsero i nobili e il clero ma non riuscirono a sollevare la pesante statua, che invece si rivelò leggera sulle spalle dei poveri e fu portata a Seminara con grande trionfo e proclamata Regina e Madre dei Poveri.

Il Culto antico di San Mercurio, il Soldato Santo, Patrono di Seminara, venne portato a Seminara dai Monaci Basiliani dalla Grecia.